

LO SPORT

STAMPA SERA Sabato 6 Novembre 1976

13

Lanciata dagli inglesi, corre incontro al Diavolo

Signora è su di giri

ANGELO CAROLI

Contesto del suo itinerario, soddisfatto per quanto la Juventus ha saputo fino ad oggi esprimere, quantitativamente e qualitativamente, Giovanni Trapattoni convoca verso Milano e porta con sé la squadra a San Siro. C'è un problema, all'università del calcio italiano, una «classica», la prima della stagione, in contrapposizione a Torino-Inter, che si disputa al Comunale. Da questo tiro incrociato potrebbe venire fuori una classifica sconosciuta oppure nulla. Molto dipenderà da come le squadre si esibiranno nell'inter-fer al primo incontro con la Lazio, ma certamente alle prese con assordanti problemi di cuore eredi) reagiranno alla fatica supplementare sostenuta mercoledì scorso nella «stracottone» di Coppa. Il Milan è reduce da un franco successo (2 a zero) sull'Adesmetti, bulgario, le Juventus da un esaltante 3 a 0, che ha fatto alzare perfino i dattiloscopi e spocchiosi figli di Albino.



A San Siro, sfida inaspettata anche per i centrocampisti Fabio Capello (a sinistra) e Romeo Benetti, due ex a confronto

Benetti, in centrocampo, che poco comode alla guida, e che per via di un paio d'infortuni è stato costretto a ritarare i tempi della preparazione. Però Benetti, per un'annata di infortunio, non ha mai da crepare qualche punto alla diretta rivale, il Milan ha nella propria fila non solo quei Rivera che politicamente trascorrono le domeniche per far fregare, i giudici sfilati alla stampa, ma anche quei Fabiani Capello che, seppur in un'attesa di un'occasione, la complicità di un brutto infortunio, a meno in un'occasione che si pare di Roma (3 a 0 alla Lazio).

La Juventus, invece, presenta due esponenti del Milan di Battaglia di Bocca, di Rivera, di Dina eccetera, vale a dire Trapattoni, allenatore che va a fermarsi con i suoi per le doti tecniche ed umane,

non fosse altro che per evitare l'arresto. Non è però difficile ipotizzare che la Juventus, dura ed irriducibile come è stata costretta dai suoi rematori quest'estate, non tornerà da San Siro a mani vuote. Trapattoni si schiarisce la voce prima di entrare nell'argomento. Non c'è scampo di polemica nelle sue parole, non un loro fuori misura, tutto è somministrato con il contegno di una prudenza. Dice Benetti: «Non so che cosa mi sta dicendo il signor Benetti? Non lo so. Posso dirle che Romeo è ancora imprecisato, impersonale, diano che è il 70 per cento. Vedrete quando andrà in piena efficienza. E' timido ed altruista, tutto qui. Come che sia. Però, si vede, eccoli che arguire c'è a centrocampo con lui e Farnetti».

Anche per il Milan che sta ritrovando la via del gol. A queste cose comunque pensano i difensori, come Cucureddu, di come Gentile, che, squallido nel vanto a del suo amico coltore Beppe Scanzu, di ha detto con un giungo: «Sarà dare per noi, ma anche per loro, parola di Gentile!».

Rally mondiale da oggi in Corsica

Munari è la lepre da cacciare a Bastia

DALL'INVIATO CRISTIANO CHIAVEGATO

BASTIA — Il mondiale rally torna nella corsa della decimila curva. La formula del Tour de Corse si è forse un po' modificata ma le caratteristiche della prova rimangono più o meno le stesse: una gara di ritmo, una gara di resistenza, una gara di tecnica. Lungo le strade ci sono tutte le insidie possibili: muretti, buche enormi sull'asfalto, macchi di foglie ampie in curva, forse anche la neve che macchia di bianco le cime dei monti che in corsa dondola frenetico. In totale, sono 2419 chilometri da percorrere, dei quali 680 in nove prove speciali. Alcune sono lunghissime, come la Porto Vecchio-Pignone che misura 155 chilometri e la Palombuccia che arriva a 144 chilometri. Anche il tratto di Munari non sta facile. Ci sono due Opel Kadett (il quinto posto) che non sentirà alla fatica di conquistare matematicamente il suo quarto titolo mondiale.



La Lancia Stratos di Munari alla partenza del Rally

Ma, se si dà uno sguardo alla lista dei partiti, si può vedere come il compito di Munari non sia facile. Ci sono due Opel Kadett (il quarto posto) che non sentirà alla fatica di conquistare matematicamente il suo quarto titolo mondiale. Ma, se si dà uno sguardo alla lista dei partiti, si può vedere come il compito di Munari non sia facile. Ci sono due Opel Kadett (il quarto posto) che non sentirà alla fatica di conquistare matematicamente il suo quarto titolo mondiale.

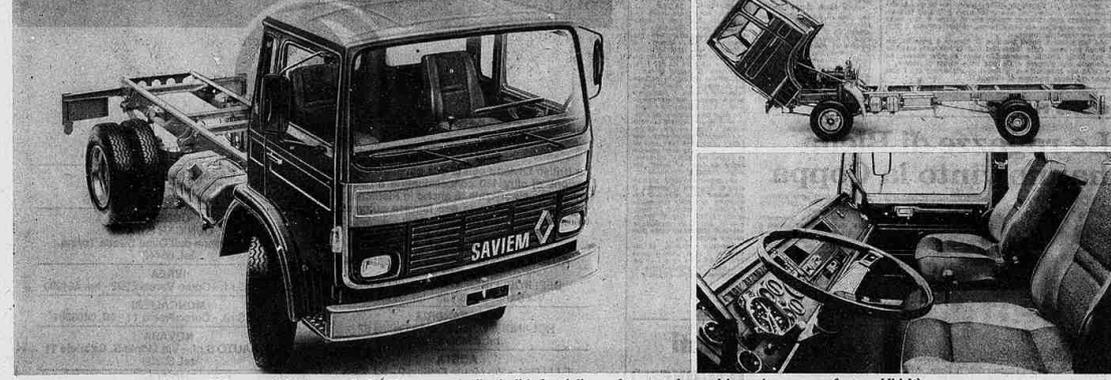
una sola Fiat, quella di Enzo Lorenzoni, il pilota torinese che gareggia da privato, ma può considerarsi questa volta di un assistente speciale, ammesso dalla casa torinese, grazie all'ottimo piazzamento conquistato al rally di Sanremo. La sua Fiat avrebbe potuto fornire una delle più grosse sorprese di questa corsa.

Molta attesa anche per i due grandi specialisti nordici, lo svedese Mikko e il finlandese Miettinen, che hanno accettato di partecipare con delle piccole Peugeot 104 23, delle vetture che hanno soltanto un centimetro di coassili, ma che per maneggevolezza e per leggerezza potranno far vedere ottime cose anche se non riusciranno ad inserirsi nei primi posti della classifica.

La volta del rally è riservata ai bolide come la Lancia Stratos di Munari. Il pilota svedese non si nasconde la difficoltà di un incontro con i forti cavalli del motore su strade così erose e tormentate. E' un rally durissimo — dice Munari — con il quale ho un conto in sospeso. Lo scorso anno, circa a metà corsa, feci una delle poche uscite di strada della mia carriera, e non ho ancora dimenticato l'incidento. In più devo anche rifarmi dalla sconfitta subita a Sanremo. Per questo tirerò al massimo, anche se debbo viaggiare con il portavoce ricolto ai comandi, perché un piazzamento nei primi cinque mi basterà per conquistare il titolo mondiale. Sarebbe troppo grave non riuscire in questa impresa».

Vince Panatta

SAN PAOLO — Adriano Panatta ha vinto anche il Torneo Internazionale Open di Tennis di San Paolo in Brasile. Il campione italiano ha battuto il numero uno del mondo, Bjorn Borg, in una semifinale domenica scorsa. Il Torneo quadrangolare di MasterVelo si svolgerà in finale lo stesso fine settimana.



Nel settore del trasporto da 5 a 13 t, una serie di veicoli industriali completamente innovativi per sicurezza, confort e redditività.

Nuovi SAVIEM serie J: gli autocarri una generazione avanti.

Soluzioni d'avanguardia per una sicurezza completa.
Pensati e costruiti come dei grandi standard, i nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate. Una risposta che è il frutto della grande esperienza europea SAVIEM (dal 1903 che costruisce solo veicoli industriali). Nuova è la sicurezza: la struttura della cabina, realizzata con la tecnica aeronautica dei corredi, offre la maggiore resistenza. La visibilità, grazie a più di 2 mq. di superficie vetrata, risulta

eccellente. L'impianto frenante idropneumatico a doppio circuito, conforme al codice europeo, garantisce una frenata sempre efficace su ogni percorso e con ogni tempo.
Confort da "gran turismo".
Ogni modello della serie J è stato studiato per dare il massimo confort: strumentazione esclusiva, straordinariamente ricca e ben visibile, portageggi numerosi, sedili ammortizzati, climatizzatore.
Particolarmente interessanti sono le soluzioni innovative di isolamento acustico - parage-

nabile a quello delle migliori autovetture - e della climatizzatore, addirittura superiore alle severe norme svedesi (+34° all'interno con -20° all'esterno).
Redditività senza precedenti.
I modelli della serie J sono equipaggiati con delle nuove versioni dei collaudatissimi motori Diesel 4 o 6 cilindri che hanno dato prova in tutto il mondo, con qualsiasi clima e sotto ogni latitudine, della loro eccezionale resistenza ed economia nei consumi.
Senza precedenti, per questa categoria di pro-

dotte, sono anche la concezione "da gamma alta" del telaio, adattabile nel modo più economico a tutte le applicazioni di carrozzoni specifici, e la cabina ribaltabile fino a 52°. Il ribaltamento si effettua con una sola mano anche sulle strade in pendenza, ciò facilita le operazioni agli organi meccanici.
Garanzia di oltre 100 punti di assistenza.
La serie J SAVIEM, in diversi modelli e paesi, ha alle spalle una grande garanzia: la Conces-

sione specializzata SAVIEM, pronta ad assistervi con rapidità ed efficienza in tutta Italia.
Con Saviem andate sul serio.

